



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

I Rapporto tematico di valutazione – I risultati di PIPOL

Executive Summary - italiano

GIUGNO 2018

Il quadro di riferimento

Le domande di valutazione

La presente valutazione tematica analizza gli effetti di PIPOL, il Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro lanciato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2014. Le domande di valutazione sono due: *Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale?*; *Qual è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti a PIPOL, in particolare dei giovani*

Le caratteristiche di PIPOL

PIPOL integra diverse risorse finanziarie, tra cui il Fondo sociale Europeo, ed ha tra i suoi obiettivi quello di favorire la transizione dal mondo della scuola e dell'università a quello del lavoro, dotando i destinatari di un bagaglio di competenze utili per affrontare il mercato del lavoro e favorire l'inserimento occupazionale. Il programma finanzia diverse misure di politica attiva del lavoro e raggiunge diversi target di popolazione suddivisi per fasce¹. L'accesso a PIPOL è regolato da una procedura a sportello tramite la quale sono accertati i requisiti di ammissibilità previsti per ciascuna fascia di utenza.

Il percorso PIPOL prevede tre fasi, diversificate al loro interno per fascia di utenza. La prima fase è la registrazione, che avviene per tutti on-line o rivolgendosi ai CPI o altri enti per alcune fasce. La seconda fase, l'accoglienza, avviene tramite colloqui individuali o di gruppo, ai quali, per alcuni utenti, si possono aggiungere ulteriori misure di orientamento specialistico, a loro volta differenziate per fascia. L'esito della fase di accoglienza è il *profiling* dell'utente e la redazione del Piano di Azione Individuale (PAI) recante i servizi di post accoglienza di cui potrà beneficiare l'utente. Infine, i servizi post accoglienza prevedono un primo blocco di "Misure formative", "Misure per l'inserimento lavorativo" o "Altre misure" (tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica, il servizio civile (solo per i giovani fino a 28 anni), il sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità).

L'oggetto della valutazione e le metodologie di analisi

La valutazione concentra l'attenzione sulla prima fase di PIPOL, dal 2014 ad aprile 2018, in particolare sugli interventi di formazione e tirocinio extracurricolare completati entro la fine del 2016. L'obiettivo è comprendere l'impatto di PIPOL sull'inserimento occupazionale dei destinatari, ma anche i risultati del programma in termini di miglioramento dell'occupabilità delle persone. Per rispondere alle domande si è fatto ricorso a due metodologie di analisi: l'approccio metodologico controfattuale (*Propensity score matching*) è stato utilizzato per l'analisi degli impatti occupazionali; in questa analisi il gruppo di controllo è rappresentato da coloro che si sono iscritti a PIPOL nel 2014-2016 ma non hanno mai avviato azioni². Per l'analisi dei risultati di PIPOL sull'occupabilità è stata realizzata un'indagine qualitativa rivolta agli utenti, adottando l'approccio "AVO-Giovani" predisposto dall'Isfol (ora Inapp).

Le caratteristiche degli interventi e dei 7.175 destinatari

Oggetto della valutazione sono gli interventi realizzati da 7.175 persone, di cui 4.059 femmine e 3.116 maschi. Di queste, 3.911 persone hanno partecipato a interventi formativi, 2.945 a tirocini e 319 persone hanno realizzato sia tirocini che formazione.

¹ Fascia 1, giovani di 15-19 anni a rischio dispersione scolastica o formativa o drop-out (non oggetto di analisi in questo studio); Fascia 2, giovani NEET sotto i 30 anni; Fascia 3, under 30 con diploma o qualifica professionale conseguita da meno di 12 mesi; Fascia 4, under 30 con titolo di studio universitario conseguito da meno di 12 mesi; Fascia 5, destinatari FVG Progetto occupabilità, ovvero lavoratori disoccupati o a rischio disoccupazione (anche percettori di ammortizzatori sociali) e lavoratori in regime di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

² Per garantire maggiore robustezza ai risultati, abbiamo applicato diverse metodologie di selezione del gruppo di controllo, quali il propensity score matching (PSM) e il metodo di Mahalanobis. Le variabili usate per calcolare il PSM includono: genere, età in anni, livello d'istruzione, nazionalità, luogo di residenza, cittadinanza. Un elemento di ricchezza dei nostri dati consiste nella possibilità anche di misurare la presenza di esperienza lavorativa pregressa rispetto all'inizio del programma. Il metodo di Mahalanobis di selezione del gruppo di controllo è ancora più rigoroso, in quanto seleziona nel pool delle osservazioni dei soggetti che non partecipano al programma un certo numero di osservazioni che siano esattamente identiche, dal punto di vista delle caratteristiche osservate, al gruppo obiettivo.

I tirocini sono nella maggior parte dei casi (73%) tirocini di inserimento, durano mediamente poco meno di 6 mesi e presentano un orario medio settimanale di 38 ore, quindi si tratta prevalentemente di tirocini a tempo pieno. Nel 20% dei casi i tirocini sono svolti nel comparto manifatturiero, seguito dal comparto del commercio e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, che pesano rispettivamente il 17% ed il 15% del totale; tutti gli altri comparti pesano meno del 10% del totale.

Dei 4.962 percorsi formativi realizzati fino alla fine del 2016 **più del 40% sono relativi a percorsi di formazione permanente**, quasi un quinto del totale è invece relativo alla formazione professionalizzante. Più del 15% dei percorsi è dedicato alla formazione per formare competenze coerenti con il repertorio delle qualificazioni regionali, mentre i percorsi di formazione di qualificazione di base abbreviata (QBA) rappresentano il 10% del totale, così come la formazione linguistica. La formazione di qualificazione di base abbreviata è quella con i percorsi formativi più lunghi.

Nel complesso quasi il 57% del totale dei destinatari di PIPOL al 2016 appartiene al genere femminile. L'età media dei destinatari è di circa 30 anni, inferiore nel caso dei tirocini (26 anni), come era lecito attendersi, rispetto agli interventi formativi, dove l'età media è di circa 34 anni. Gli stranieri sono mediamente il 10% del totale dei destinatari. **Il 45% dei destinatari è in possesso di un diploma di scuola superiore, mentre poco più di un quarto dei destinatari è in possesso di una laurea o più; i rimanenti hanno licenza di scuola media o un titolo inferiore.** I destinatari di tirocinio tendono ad avere un più elevato livello di istruzione in media.

Nel 57% dei casi donne, età media pari a 30 anni e quasi la metà con diploma di scuola superiore

Caratteristiche dei destinatari PIPOL, per tipologia di intervento (valori %)

Caratteristiche	Formazione	Tirocinio	Entrambi	Totale
Maschi	44,7	42,2	39,5	43,4
Femmine	55,3	57,8	60,5	56,6
<=19	2,6	7,2	1,6	4,4
19-24	23,1	40,5	33,9	30,7
24-30	20,3	37,5	41,7	28,3
>30	54,0	14,9	22,9	36,6
Italiani	86,4	92,9	91,8	89,3
Stranieri	13,6	7,1	8,2	10,7
Fino a licenza elementare	3,2	0,5	0,0	2,0
Scuola media inferiore o triennio professionale	29,4	21,1	13,2	25,3
Scuola superiore	48,5	40,2	51,4	45,2
Laurea o più	18,9	38,2	35,4	27,5
Numero di casi	3.911	2.945	319	7.175

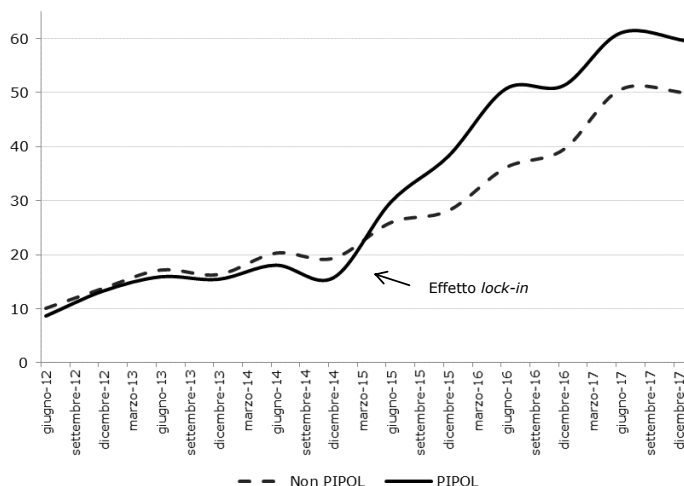
Fonte: elaborazione Iseri Europa su dati di monitoraggio

Gli impatti occupazionali

L'effetto "lordo": il 60% dei trattati è occupato a gennaio 2018

Il tasso di **occupazione lordo**, cioè misurato prima dell'analisi controfattuale, è a gennaio 2018 pari a **circa il 60% per il gruppo dei trattati, 10 punti in più del gruppo di controllo**. L'occupazione è per lo più a tempo determinato (84% dei casi), senza distinzioni rilevanti tra il gruppo dei trattati e non trattati. I destinatari dei tirocini o di percorsi che integrano formazione e tirocinio presentano un vantaggio rispetto al gruppo di controllo superiore a quello dei destinatari della sola formazione.

Tasso di occupazione lordo nel tempo, nel gruppo dei trattati e dei non trattati – prima del matching



Nota: tasso di occupazione calcolato con le COB

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati di monitoraggio e amministrativi

L' impatto netto

L'impatto netto di PIPOL è pari al 5-5,5%, vale a dire che i destinatari di PIPOL hanno una probabilità superiore al gruppo di controllo di essere occupati a gennaio 2018. Il dato è in linea con quello trovato da studi che adottano un metodologia simile.

L'impatto per tipologia di intervento

L'impatto maggiore è presente nei tirocini o nei percorsi che integrano la formazione ed il tirocinio. Il valore aggiunto del tirocinio discende dalla difficoltà che i giovani ed i giovani-adulti italiani hanno a sviluppare le competenze lavorative che richiedono esperienza on-the-job. Molti giovani hanno buone conoscenze teoriche, ma scarse competenze lavorative. È soprattutto questa la componente che spiega l'impatto positivo medio del programma. **I tirocini evidenziano anche un effetto positivo sulla probabilità di avere una occupazione a tempo indeterminato (+3%).**

I percorsi formativi non evidenziano un impatto sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018, piuttosto il loro valore aggiunto consiste nella maggiore probabilità dei trattati di avere almeno un avviamento al lavoro dopo il 2016. Il risultato è in parte dovuto all'effetto *lock-in*, vale a dire la tendenza di chi fa la formazione a rinviare la ricerca di lavoro. Tale effetto è stato identificato più volte in letteratura, la quale evidenzia anche come la formazione mostri i suoi effetti nel medio-lungo periodo. Una prima indicazione in questo senso viene anche dalla nostra indagine: se si concentra l'attenzione sui **solì partecipanti alla formazione** che hanno avviato le attività di PIPOL **da più di tre anni, infatti, anche la formazione evidenzia effetti**

positivi in termini di probabilità occupazionali, nell'ordine del 3%.

Effetti di PIPOL sulla probabilità di occupazione. Varie variabili occupazionali

ATT	Occupato a gennaio 2018	Occupato a tempo indeterminato a gennaio 2018	Avviamento post-programma, dopo il 2016
A) Tutti i trattati			
Regressione	0,0529*** (0,0074)	0,0066 (0,0051)	-0,0109 (0,0073)
Oss. pari ad 1	0,0467*** (0,0062)	0,0013 (0,0045)	-0,0073 (0,0063)
Oss. pari a 5	0,0548*** (0,0109)	0,0104 (0,0079)	-0,0023 (0,0109)
Oss. pari a 15	0,0495*** (0,0091)	0,0041 (0,0066)	-0,0017 (0,0091)
Mahalanobis	0,0524*** (0,0187)	0,0260* (0,0136)	-0,0185 (0,0188)
B) Tirocini			
Regressione	0,1408*** (0,0106)	0,0293*** (0,0079)	-0,0652*** (0,0104)
Oss. pari ad 1	0,1168*** (0,0085)	0,0237*** (0,0071)	-0,0537*** (0,0091)
Oss. pari a 5	0,1307*** (0,0162)	0,0311** (0,0123)	-0,0372*** (0,0164)
Oss. pari a 15	0,1299*** (0,0131)	0,0286*** (0,0101)	-0,0430*** (0,0134)
Mahalanobis	0,1837*** (0,0288)	0,0496*** (0,0214)	-0,0410* (0,0288)
C) Formazione			
Regressione	-0,0123 (0,0093)	-0,0118* (0,0060)	0,0277*** (0,0091)
Oss. pari ad 1	0,0033 (0,0083)	-0,0084 (0,0056)	0,0327*** (0,0083)
Oss. pari a 5	-0,0059 (0,0116)	-0,0069 (0,0081)	0,0279*** (0,0116)
Oss. pari a 15	-0,0138 (0,0104)	0,0140* (0,0072)	0,0280*** (0,0104)
Mahalanobis	-0,0260 (0,0173)	-0,0153 (0,0123)	0,0212* (0,0173)
D) Tirocini + formazione			
Regressione	0,1032*** (0,0291)	0,0169 (0,0197)	0,0101 (0,0282)
Oss. pari a 5	0,1090*** (0,3001)	0,0081 (0,0244)	0,0219 (0,0318)
Oss. pari a 15	0,1001*** (0,0278)	0,0113 (0,0228)	0,0169 (0,0296)
Mahalanobis	0,1097*** (0,0412)	0,0125 (0,0327)	0,0188 (0,0425)

Note: La tabella riporta i risultati del modello di regressione e del *propensity score matching*. Lo status occupazionale è osservato a gennaio del 2018 usando i dati delle COBs. Consideriamo diverse variabili di risultato (occupato; occupato a tempo indeterminate; avere avuto almeno un avviamento dopo il programma, cioè dopo il 2016).

Per il gruppo di destinatari e di tirocini non si riportano i risultati con 1 osservazione in quanto il gruppo ha pochi casi (319) e le stime non davano risultati soddisfacenti.

Livello di significatività: ***: $p < 0,01$; **: $0,01 < p < 0,05$; *: $0,05 < p < 0,1$. Standard error tra parentesi: per il matching si utilizzano gli standard error robusti di Abadie-Imbens.

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati di monitoraggio e dati amministrativi.

L'impatto per caratteristiche dei destinatari

Sulla base delle caratteristiche dei destinatari analizzate, si osservano i seguenti risultati:

- **per le donne si ha un effetto maggiore e statisticamente significativo rispetto agli uomini (6% contro 5%);** sia i tirocini, in termini di condizione occupazionale a gennaio 2018, che la formazione, in termini di probabilità di avere un avviamento dopo il 2016, presentano effetti maggiormente positivi per il genere femminile. La differenza non è molto ampia e potrebbe anche essere dovuta alla dinamica del mercato del lavoro, che negli ultimi anni ha favorito la crescita occupazionale femminile più di quella maschile;
- **i giovani under 30 sono favoriti rispetto agli over 30 (+6% contro +4%), ma non nei percorsi di tirocinio,** dove anzi l'effetto per gli over 30 è anche più elevato di quello dei giovani;
- **i cittadini stranieri traggono un elevato beneficio dal**

programma PIPOL. Il risultato è valido per i diversi tipi di intervento analizzati. Per gli stranieri, la formazione evidenzia anche un effetto positivo sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018, che in generale i percorsi formativi non hanno, come visto sopra;

- **chi ha un livello di istruzione più basso (inferiore alla laurea) tende a trarre maggior beneficio da PIPOL.** Anche in questo caso il risultato vale sia per la formazione che per i tirocini. Anzi, la formazione nel breve periodo sembra avere effetti negativi sui laureati; questo è probabilmente dovuto al fatto che l'effetto *lock-in* per i laureati è più elevato che per gli altri, in quanto i laureati, trattati o meno, hanno in partenza maggiori chance occupazionali sul mercato del lavoro di altri target. Questa interpretazione è confortata dai risultati sull'occupabilità, secondo i quali i laureati tendono ad avere un impatto minore.

L'analisi ha anche verificato se alcune caratteristiche dei percorsi finanziati incidono sugli effetti. Le principali evidenze sono le seguenti:

L'impatto per caratteristiche dei percorsi formativi e dei tirocini

- **la formazione finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale genera un impatto positivo e statisticamente significativo sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018;** la formazione linguistica ha un effetto negativo, ma va considerato che questa formazione non è finalizzata all'occupazione e gli stessi destinatari dichiarano, al momento della loro iscrizione ai corsi, che le loro aspettative non sono tanto quelle di trovare lavoro quanto quelle di migliorare le proprie competenze;
- in parte legato al punto precedente è il risultato relativo alla durata dei corsi di formazione: infatti i **percorsi formativi più lunghi e strutturati tendono ad evidenziare gli effetti maggiori sulla performance occupazionale;** i corsi di durata inferiore alle 200 ore hanno addirittura un impatto negativo, probabilmente perché non incidono in modo significativo sullo sviluppo delle competenze;
- per quanto riguarda i tipi di tirocinio, **quelli di inserimento, cioè la maggior parte del totale, hanno un impatto superiore a quello dei tirocini formativi e di orientamento,** che comunque hanno effetti positivi sulle chance occupazionali. Questo è abbastanza in linea con le aspettative, dato che i tirocini di inserimento, almeno nel breve, hanno lo scopo principale di avvicinare il potenziale lavoratore alle aziende e far crescere le loro abilità per quel conteso lavorativo, mentre i tirocini di orientamento hanno un maggiore contenuto formativo;
- per quanto riguarda i settori in cui sono svolti i tirocini, è particolarmente alto **l'impatto dei tirocini nel settore manifatturiero e, leggermente più basso, nelle costruzioni. I tirocini nel settore dei servizi hanno un impatto più basso, ma pur sempre positivo.** Da rilevare che nel comparto dei servizi l'impatto è piuttosto basso, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, nei tirocini realizzati in contesti lavorativi appartenenti ai servizi ad alta conoscenza (servizi finanziari, legali, alle imprese, pubblica amministrazione). Da rilevare però che tra il 2014 ed il 2016 la domanda di lavoro regionale in questi settori è diminuita più che aumentata, pertanto un risultato basso ma comunque positivo evidenzia un valore aggiunto dello strumento.

Una visione di insieme degli effetti di PIPOL

Nella tabella successiva vengono sintetizzati i principali risultati. Complessivamente, l'analisi di impatto evidenzia un effetto positivo del programma PIPOL, ad oggi in particolare dei tirocini.

Tipo di intervento	Impatti occupazionali
PIPOL nel suo complesso	<ul style="list-style-type: none"> - Positivo sulla probabilità di occupazione a gennaio 2018 (+5-5,5%) - Per coloro che hanno avviato PIPOL da più di tre anni l'effetto è anche superiore (+7%) - Per le donne si ha un effetto maggiore che per gli uomini - L'effetto è superiore per quelli con meno di 30 anni che per gli altri (+6% contro +4%) - Per gli stranieri l'effetto è 3-4 volte superiore di quello emerso per gli italiani (che evidenziano in ogni caso un effetto positivo) - L'effetto positivo sulle probabilità occupazionali è evidente solo per i possessori di titolo di scuola superiore o titoli più bassi
Tirocini	<ul style="list-style-type: none"> - Molto positivo sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018 (+13-14%) - Limitatamente positivo anche sulla probabilità di avere un lavoro a tempo indeterminato (+3% circa) - Le donne hanno maggiori risultati occupazionali a gennaio rispetto agli uomini - Non vi sono effetti differenziati per l'età, anzi gli over 30 evidenziano effetti superiori ai più giovani - Per gli stranieri l'effetto del tirocinio è molto elevato e significativo, +30% - L'impatto è positivo anche sui laureati, ma molto inferiore rispetto ai possessori di titoli di studio inferiori (7% contro 16-17%) - I tirocini di inserimento hanno effetti più elevati di quelli di orientamento - I tirocini realizzati nell'ambito del comparto manifatturiero hanno i maggiori impatti
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Non evidenzia effetti sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018 - Ha però un effetto positivo sulla probabilità di avere almeno un avviamento dopo il 2016 (+3%) - Per i solo trattati con formazione che hanno iniziato PIPOL da più di tre anni si evidenzia un effetto positivo anche sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018 - Le donne hanno una maggiore chance degli uomini di avere almeno un avviamento dopo il 2016 - Per gli stranieri la formazione ha effetti positivi non solo sulla chance di avere un avviamento dopo il 2016, ma anche di essere occupato a gennaio 2018 - Per i laureati nel breve periodo la formazione ha un effetto negativo - Percorsi formativi più lunghi e la formazione per la qualifica hanno effetti positivi sulla probabilità di essere occupato a gennaio 2018, mentre i percorsi di formazione linguistica e la formazione di repertorio evidenziano effetti negativi ad oggi

I risultati sull'occupabilità

I risultati percepiti dai destinatari su diverse dimensioni dell'occupabilità:

Adattabilità

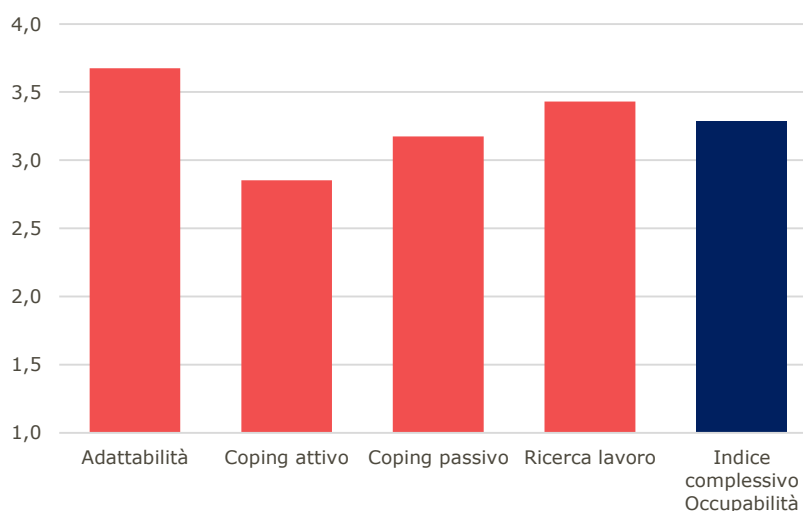
Il miglioramento indotto da PIPOL sull'occupabilità individuale, in termini di rafforzamento auto-percepito di attitudini e atteggiamenti funzionali alla ricerca del lavoro, **è risultato complessivamente più che sufficiente**.

I risultati **più positivi emergono per la dimensione dell'adattabilità**, che è anche la dimensione maggiormente considerata tra le numerose e diverse posizioni teoriche in materia di occupabilità. L'indice medio che coglie gli effetti sulla predisposizione all'adattamento è abbondantemente sopra la sufficienza (pari a 3,7 su una scala da 1 a 6). I risultati positivi emergono soprattutto per quanto concerne la capacità delle persone di pianificare, la loro apertura al cambiamento e la predisposizione all'apprendimento, mentre il gradimento del quarto fattore, l'"immagine del futuro", è molto più bassa. Questa netta divaricazione con gli altri fattori della medesima dimensione, suggerisce che vi sia una generalizzata sfiducia nel futuro rispetto alla quale il programma può fare poco.

Coping attivo e coping passivo

La dimensione del **coping attivo** (capacità di una persona di mettere in campo uno sforzo cognitivo e comportamentale adeguato per gestire situazioni impegnative), e in misura inferiore quella del **coping passivo** (evitare atteggiamenti elusivi di fronte alle opportunità che si presentino), sono quelle che ottengono risultati **non del tutto positivi**. Data la natura dell'indagine (retrospettiva e senza poter identificare il livello di occupabilità di partenza, prima di PIPOL) il risultato potrebbe essere determinato da due circostanze: a- la difficoltà di esprimersi da parte dei rispondenti su questioni meno concrete di quelle relative alle altre dimensioni dell'occupabilità; b- il fatto che PIPOL non può migliorare atteggiamenti pro-attivi di ricerca del lavoro che erano propri dei destinatari già prima di frequentare il programma. Un meccanismo di sfiducia nel funzionamento del mercato del lavoro e del futuro, visto sopra per una componente dell'adattabilità, potrebbe aver influenzato negativamente anche il giudizio sul coping attivo.

Giudizi medi (scala da 1 a 6) nei quattro ambiti dell'occupabilità e nell'indice complessivo di occupabilità - (2300 casi su 2730)



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati da indagine diretta

Un confronto tra le diverse dimensioni dell'occupabilità

Il risultato complessivo sull'occupabilità, va precisato, è frutto di una notevole **polarizzazione delle opinioni**. Nell'indice complessivo di occupabilità individuale il campione si divide tra un 60% che giudica l'efficacia del programma medio-alta (43%) e alta (17%), e un 40% che invece ritiene di aver ottenuto un beneficio nullo (11%) o comunque

insufficiente (29%). Le polarizzazioni si riproducono in tutte le dimensioni dell'occupabilità esaminate (adattabilità, coping attivo, coping passivo e autoefficacia nella ricerca del lavoro), con accentuazioni più forti nelle strategie di coping.

I risultati dell'occupabilità in relazione alle caratteristiche dei destinatari e della tipologia di intervento

Le caratteristiche dei partecipanti solo in parte aiutano a spiegare i risultati. Questo significa che PIPOL funziona sufficientemente bene in relazione all'occupabilità delle persone per gruppi di popolazione molto diversi tra loro. La differenza più rilevante riguarda la cittadinanza, con gli stranieri che registrano un risultato sulla propria occupabilità sistematicamente migliore della media. In misura più limitata alcuni risultati appaiono correlati al livello di istruzione (i diplomati tendono a dare giudizi migliori mentre i laureati giudizi peggiori) e all'età, nel senso che i più giovani evidenziano risultati più positivi. Potrebbero sussistere altri fattori latenti, difficili da individuare e aventi a che fare con le storie personali e lavorative pregresse, che condizionano gli incrementi di occupabilità.

Alcune differenze si hanno in relazione agli strumenti di policy e alla composizione dei percorsi all'interno di PIPOL. Se da un lato non ci sono particolari differenze sull'occupabilità per i destinatari della formazione e per quelli dei tirocini, si osserva che l'integrazione della formazione e dei tirocini si associa a risultati migliori. Entro i percorsi formativi, quelli più performanti e con migliori risultati sull'occupabilità sono i percorsi di formazione per la qualificazione, mentre si riscontrano risultati abbastanza inferiori per la formazione permanente. Un elemento di attenzione è il ruolo dell'orientamento specialistico: quando presente l'efficacia percepita dai rispondenti sull'occupabilità è sistematicamente migliore che quando assente; l'associazione è anche statisticamente significativa.

In generale, emerge che sull'occupabilità delle persone influisce non tanto il singolo strumento di policy ma l'insieme delle attività svolte all'interno di PIPOL, il che dimostra l'importanza, per migliorare l'occupabilità, della presa in carico ossia dell'inserimento delle persone in un articolato percorso di supporto.

Implicazioni di policy

Un risultato nel suo insieme più che positivo

Le conclusioni raggiunte in questo studio sono per molti versi simili a quelle di altri paesi e anche di altri studi condotti in Italia. La maggiore efficacia delle forme di tirocinio rispetto alla formazione professionale in aula, ad esempio, è un dato che spesso ricorre nella letteratura sulla valutazione degli interventi di policy. Essa discende dalla natura sequenziale del nostro sistema di istruzione che forma molto bene le componenti teoriche ed astratte del capitale umano, lasciando lacune in termini di competenze lavorative, che richiedono appunto l'esperienza in azienda per svilupparsi appieno.

I possibili aggiustamenti da mettere in campo:

...valorizzare percorsi che avvicinano al mondo del lavoro

Dallo studio emergono anche possibili implicazioni per il miglioramento degli interventi PIPOL, soprattutto alla vigilia della seconda fase del programma (maggio 2018):

- i risultati dei tirocini suggeriscono di **valorizzare percorsi, anche all'interno di interventi formativi, che favoriscano il contatto con il mondo delle del lavoro.** Questa strategia sarebbe almeno da percorrere nei target più "deboli" e con maggiori difficoltà nell'inserimento del mercato del lavoro;
- in prospettiva più ampia dovrebbe essere considerata l'opportunità di **rafforzare l'approccio duale nel sistema di istruzione/formazione,** un percorso solo in parte avviato in Italia con l'alternanza scuola-lavoro e sperimentato in FVG e che potrebbe costituire uno strumento ad alto valore aggiunto, almeno nelle realtà

...l'importanza dei servizi di orientamento specialistico, che vanno valorizzati

...la necessità di realizzare in futuro l'aggiornamento dell'analisi di impatto

- dinamiche del paese, come il Friuli Venezia Giulia;
- il rafforzamento dell'**occupabilità** è un passaggio funzionale, almeno in parte, all'ingresso del mercato del lavoro e fondamentale per dotare le persone degli strumenti necessari ad affrontare le transizioni inevitabili tra un lavoro e l'altro. A questo proposito l'indagine rileva che **margini di miglioramento su questo versante ci possono essere**. Un elemento che emerge come importante, anche se richiederebbe approfondimenti ulteriori di analisi, è relativo ai servizi di orientamento specialistico, che quando presente si associa a migliori risultati sull'occupabilità. L'impostazione della seconda fase di PIPOL conferma opportunamente lo strumento dell'orientamento specialistico. **Nella fase di implementazione esso dovrebbe essere maggiormente diffuso;**
- **al fine di un monitoraggio on-going su alcuni elementi dell'occupabilità**, in fase di iscrizione al programma, tra le informazioni che il sistema di monitoraggio raccoglie, potrebbe essere utile chiedere ai partecipanti alcune domande per definire il livello di occupabilità in entrata delle persone. Domande che poi dovrebbero essere ripetute in sede di uscita dagli interventi (ad esempio da parte dei soggetti attuatori), al fine di verificare gli eventuali progressi;
- **l'analisi di impatto andrebbe ripetuta nel tempo**. Questo aiuterebbe a comprendere alcuni elementi che sono rimasti incerti al momento: per i tirocini, se l'effetto permane o tende a svanire nel tempo; per la formazione, se effetti più consistenti si manifesteranno nel medio-lungo periodo, in linea con quanto indicato dalla letteratura.